



**EVERYDAY
FOR FUTURE**

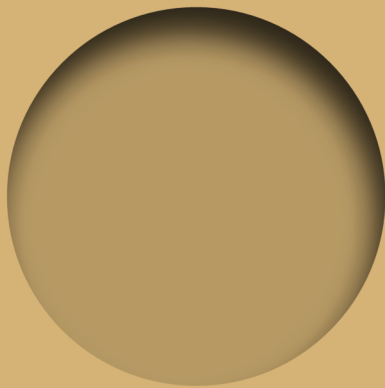
INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN
SÜDTIROL



INDICE

Pagina 02	L'opportunità: il percorso dell'Alto Adige verso la sostenibilità
Pagina 04	La sostenibilità in Alto Adige nel 2030
Pagina 06	Il mondo dei nostri figli
Pagina 07	Non siamo soli!
Pagina 08	Il piano d'azione
Pagina 12	Ambiti d'intervento prioritari per l'Alto Adige
Pagina 16	Non siamo ancora dove vorremmo essere, ma non cominciamo da zero
Pagina 18	Misurare, valutare, adeguare
Pagina 20	La partecipazione sociale
Pagina 22	Priorità politiche e obiettivi dei dipartimenti
Pagina 28	Primi impegni concreti
Pagina 32	Prospettive di ulteriore sviluppo



L'OPPORTUNITÀ: IL PERCORSO DELL'ALTO ADIGE VERSO LA SOSTENIBILITÀ

Ai nostri figli vogliamo lasciare un pianeta su cui sia possibile vivere bene. Questo impone a tutti noi, come umanità, di superare sfide impegnative, ma anche di cogliere grandi opportunità. Dobbiamo riuscire ad abbandonare i combustibili esauribili, come quelli fossili, e incentivare lo sviluppo di un approvvigionamento energetico sostenibile, proteggere e preservare la biodiversità, scindere la crescita economica dal consumo delle risorse e promuovere un sano pensiero circolare. Tutto ciò senza lasciare indietro o penalizzare socialmente nessuno. L'intera popolazione deve contribuire allo sviluppo sostenibile e godere dei frutti.

Noi, come Alto Adige, possiamo e dobbiamo confrontarci con le priorità dello sviluppo sostenibile con massimo impegno ed energia. Come noi, già i nostri predecessori hanno affrontato buona parte di questi compiti e obiettivi, perché la ricerca del giusto equilibrio fra economia, società e ambiente in una provincia piccola come la nostra, nella quale lo spazio alle volte è molto ridotto, è da sempre alla base di ogni azione. Solo il 6% del nostro territorio può accogliere insediamenti. Lo spazio limitato e l'evidente valore delle risorse naturali, nonché la loro bellezza, ci inducono ad agire con lungimiranza e a essere parsimoniosi nel loro utilizzo.

Non tutte le popolazioni di questo pianeta godono di una situazione altrettanto buona. Un miliardo di persone, su un totale di ormai quasi otto miliardi, vive in condizioni di povertà estrema. Per loro perfino soddisfare i bisogni fondamentali, dall'acqua da bere in

una giornata torrida al rimanere asciutti in un giorno di pioggia, è una lotta. Si tratta di persone che non si possono permettere di comperare il cibo in negozio o ai mercati. Devono coltivare da sé quello che mangiano e un cattivo raccolto può significare la fame e la morte di tutta la famiglia.

Ad altri tre miliardi di persone va un po' meglio, ma non di molto. All'estremo opposto, nella fascia più alta, vive un miliardo di persone. Fra loro anche noi, abitanti dell'Alto Adige. Viviamo nel cosiddetto "primo mondo". Ma questa posizione privilegiata ci impone, anche se siamo una piccola provincia, di assumerci la responsabilità anche per il resto del mondo.

Sostenibilità significa avere una visione globale, vedere le interazioni esistenti sul nostro piccolo pianeta e il legame che unisce l'intera umanità. Allo stesso tempo dobbiamo essere consci del fatto che abbiamo solo possibilità limitate. Possiamo modificare il nostro comportamento, il nostro modo di vivere nella nostra provincia; possiamo cercare di ispirare anche altri a farlo, sempre attenti alle tante sfide che possiamo affrontare solo uniti. È incoraggiante constatare che le trasformazioni che stanno vivendo la società e l'economia offrono opportunità straordinarie. Dal punto di vista tecnico, ci sono già tutti i presupposti. Sfruttiamoli! Perseguiamo gli obiettivi in modo coerente e solidale e le prossime generazioni vivranno addirittura meglio di noi, anche qui in Alto Adige.

Si fondano su queste premesse i 17 obiettivi delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, risultato di un

processo partecipativo molto impegnativo che ha visto coinvolte 193 nazioni e ha portato, nel 2015, alla creazione di un programma che delinea anche la nostra visione della sostenibilità e caratterizza le nostre linee guida per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi comuni in ambito ecologico, sociale ed economico danno vita alla necessaria unità d'azione e rivelano importanti correlazioni. Se si raggiunge solo un obiettivo o se ne realizzano solo alcuni, trascurando gli altri, lo sforzo – nel complesso – sarà comunque insufficiente. Non possiamo promuovere la crescita economica senza tenere conto degli effetti ecologici e sociali. Ma non possiamo neppure interrompere semplicemente i cicli economici, aspettandoci che tutto prosegua come finora. La pandemia del Covid-19 ci ha dimostrato chiaramente quali conseguenze può avere un lockdown. A soffrirne non è solamente l'economia: le conseguenze economiche e sociali si ripercuotono su ciascun nucleo familiare. Solo rivedendo il nostro modo di amministrare e di vivere possiamo trarre profitto dalla nuova tendenza verso un mondo sostenibile.

Gli sforzi per la sostenibilità devono essere affrontati con un approccio organico e strategico. Perché ciò sia possibile bisogna far combaciare più fattori. Si devono fissare obiettivi chiari, che devono essere condivisi da tutte le persone interessate. Gli obiettivi, così come le strategie e le azioni concrete per il loro raggiungimento, devono, inoltre, basarsi su fondamenti scientifici ed essere regolarmente misurati, valutati e analizzati. Perché difficilmente qualcosa è perfetto fin dall'inizio. Ma lo si può migliorare un po' alla volta, portandosi sulla strada

giusta passo dopo passo. Per compiere questo percorso abbiamo bisogno della coesione sociale e della forza innovativa della nostra economia. Entrambe sono già state messe alla prova più volte in passato.

La pandemia ci ha dimostrato quanta forza si celi in noi esseri umani quando dobbiamo affrontare dei cambiamenti. Contro ostacoli interni ed esterni. La pandemia ha unito persone e nazioni, ha spronato il mondo scientifico a prestazioni incredibili e dimostrato alla politica che qualche volta, per compiere una svolta, sono necessarie anche misure impopolari. Affrontiamo con questa stessa energia anche l'inizio di una nuova era, l'era della sostenibilità.

Il Presidente della Provincia
Arno Kompatscher

LA SOSTENIBILITÀ IN ALTO ADIGE NEL 2030

CO₂-EMISSIONI

CO₂ EMISSIONI
Emissioni annue di CO₂ legate all'energia ridotte a 3,0 t pro capite, o 40% dal 2008, e ulteriori 2,0 t compensate tramite progetti a tutela del clima

20%

20 70
La bicicletta è il mezzo utilizzato per compiere il 20% degli spostamenti

75%

Il 75% di tutte le autovetture di nuova immatricolazione hanno motori a basse emissioni

ECONOMIA CIRCOLARE

Assieme a partner europei l'Alto Adige è apripista nell'economia circolare

30%

Il 30% del territorio provinciale è costituito da aree protette

Dettagli e altri impegni concreti alla fine di questo documento.

IL MONDO DEI NOSTRI FIGLI

Ogni generazione si augura, indipendentemente dal proprio orientamento politico, che alla generazione successiva vada meglio che a lei, che i suoi figli abbiano maggiori possibilità di scegliere la vita che desiderano. È ovvio e naturale che l'augurio di ogni genitore non è rivolto solo ai propri figli, ma a tutti i giovani di una società. E nel mondo di oggi, più libero che mai dai confini di ogni genere, ciò significa che questo augurio è esteso responsabilmente alle prossime generazioni dell'intero pianeta.

Agire in modo sostenibile non significa altro che preservare, creare e, laddove necessario, ripristinare questa possibilità di scelta. Non vi sono dubbi sul fatto che attualmente la vita e l'economia non sono sostenibili né in Alto Adige né nel resto del mondo: in effetti stiamo vivendo molto al di sopra dei nostri mezzi e pertanto a spese dei nostri figli. È necessario un cambiamento radicale. Urge una riflessione su quali siano le condizioni indispensabili per consentire alla prossima generazione (per i più giovani già a questa generazione) di costruirsi responsabilmente una vita soddisfacente. Gli obiettivi principali sono:

01 LA RAPIDA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Le enormi emissioni di gas a effetto serra alterano un sistema di cui abbiamo una conoscenza solo intuitiva e marginale. Continuare su questa strada sarebbe più che negligente. Più rinunceremo a utilizzare risorse non rinnovabili, contribuendo così a ridurre la produzione di gas serra, più saremo indipendenti – economicamente e politicamente – da quei partner poco affidabili, fornitori di queste materie prime che, una volta consumate, sono esaurite e non più disponibili. La loro sostituzione con risorse rinnovabili e lo sfruttamento del potenziale insito nell'economia circolare costituiscono due ambiti da cui possiamo iniziare.

02 LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ.

Di fatto si tratta anche in questo caso di risorse non rinnovabili: una volta estinta, infatti, una specie è persa per

sempre. Per evitare di distruggere la varietà biologica dobbiamo proteggere le aree ricche di specie, collegare fra loro le isole di biodiversità e riprogettare per quanto possibile le aree che ne sono povere.

03 UNA SOCIETÀ SOLIDALE, RICCA DI DIVERSITÀ CULTURALE, CARATTERIZZATA DA SICUREZZA SOCIALE E DA UNA GRANDE MOBILITÀ SOCIALE.

Le persone vivono non solo in un ambiente naturale, ma anche in un ambiente sociale. La sicurezza e le reti di inclusione sociale sono fondamentali per una buona qualità di vita. La difesa della diversità culturale nel rispetto dei diritti fondamentali dell'Uomo è un imperativo etico per il rispetto e il progresso della dignità della persona umana.

04 UN'EQUA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, DEL REDDITO E DELLE OPPORTUNITÀ.

Una disuguaglianza troppo marcata mina la pace, alimenta i conflitti e consuma una quantità inutilmente grande di risorse naturali. Si tratta di garantire nel tempo il benessere e la sicurezza sociale di tutte le categorie e fasce d'età. Ciò richiede quell'equilibrio sociale che è definito e percepito quale obiettivo cardine della sostenibilità.

05 UN'ECONOMIA COMPETITIVA, IN GRADO DI CREARE LE BASI PER IL BENESSERE MATERIALE DI UNA SOCIETÀ.

Il passaggio a una società sostenibile offre enormi opportunità di creare aziende eco-innovative che non solo producono reddito, ma permettono anche di raggiungere altri obiettivi di sviluppo sostenibile, prestando un'attenzione particolare, alla cittadinanza attiva e all'economia della conoscenza. In quest'ottica un'economia competitiva genera benessere per tutti i membri della società.

Ci troviamo di fronte a una grande sfida, che richiede il contributo e la collaborazione di molteplici livelli politici

e sociali: organizzazioni multilaterali, Stati e Confederazioni di Stati, regioni, aziende, società civile, famiglie e, naturalmente, anche singole persone. L'Alto Adige sosterrà e condividerà gli sforzi internazionali e nazionali. Il nostro alto tenore di vita e la nostra autonomia comportano una responsabilità particolare, ma ci danno anche un'opportunità immensa. Saremo in grado di attuare questo cambiamento? Fra il 1950 e il 1970, ovvero in soli vent'anni, la quota delle persone occupate in agricoltura è scesa da circa il 70% al 6,5%. Abbiamo quindi una certa esperienza in cambiamenti strutturali radicali. Naturalmente non possiamo farcela da soli, ma contiamo su sostegni e supporti importanti.

NON SIAMO SOLI!

La consapevolezza della necessità di diventare più sostenibili è il filo conduttore degli ultimi cinquant'anni. L'evento più traumatico è stato probabilmente la crisi petrolifera del 1973. Improvvisamente molti si sono resi conto che le materie prime non sono disponibili all'infinito e che si prestano molto bene a essere usate per ricatti politici. Con il suo *Rapporto sui limiti dello sviluppo* il Club di Roma¹ ha fatto il punto sulla problematica: se la curva di crescita della popolazione si mantiene uguale e continuiamo a consumare la stessa quantità di materie prime, queste si esauriranno non in un tempo indefinito, bensì entro poche generazioni.

La consapevolezza che non solo le materie prime sono limitate, ma che lo è anche la capacità di assorbimento dell'atmosfera e della biosfera, è emersa con prepotenza in concomitanza con il deperimento delle foreste, la riduzione dell'ozono stratosferico e – recentemente – il pesante inquinamento da plastica dei nostri mari.

L'esistenza, a tale riguardo, di un serio problema per l'umanità fu formulata e riconosciuta politicamente, a livello internazionale, con il rapporto delle Nazioni Unite, denominato rapporto Brundtland² (1987). Quasi contemporaneamente crebbe nella comunità scientifica l'opinione condivisa che vi fosse effettivamente un cambiamento climatico in atto, dovuto, oltretutto, all'opera dell'uomo. Per analizzare la letteratura in materia, nel 1988 fu fondato l'*Intergovernmental Panel on Climate Change*³ (IPCC). Ne è seguita tutta una serie di conferenze sul tema, cominciando da quella di Rio de Janeiro nel 1992, poi Kyoto nel 1997 e infine Parigi nel 2015. Anche se questo processo multilaterale va avanti a fatica e lentamente, sta comunque alimentando un dialogo che ha fatto della sostenibilità una consapevolezza. E alla fine ha portato a stabilire obiettivi quantificati, che importanti nazioni industrializzate si sono impegnate a rispettare nel proprio territorio.

Una spinta decisiva a questo sviluppo è arrivata dal movimento studentesco internazionale *Fridays for Future*, che esprime con estrema chiarezza le aspettative delle fasce giovani della società per il loro futuro e le loro richieste all'attuale politica.⁴

Questi movimenti internazionali sono molto importanti anche per l'Alto Adige. Innanzitutto, si tratta di una tendenza molto complessa e significativa cui l'Alto Adige non può e non deve in nessun caso sottrarsi e, contemporaneamente, queste discussioni, opinioni e richieste danno anche un'indicazione della direzione in cui il nostro sistema economico e sociale si sta muovendo. Non si tratta di previsioni in senso stretto, tuttavia questi movimenti fanno capire quali settori e quali attività sono in crescita e quali in declino. In alcuni casi vengono addirittura previsti interessanti ambiti di attività che oggi ancora non esistono. Seguire questo trend di sviluppo, reagire ad esso e prendersi parte determinerà non solo il grado di sostenibilità, ma anche il nostro grado di competitività a lungo termine.

Affinché un territorio come l'Alto Adige possa inserirsi in questo sviluppo verso la sostenibilità e trarne profitto sono necessari un piano d'azione adeguato e un rigoroso sistema di monitoraggio dei progressi fatti, anche in confronto ad altre regioni, altri Stati e al mondo intero. Un simile piano d'azione è stato formulato dalle Nazioni Unite con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (OSS).

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO ESISTE ED È CAUSATO DALL'UOMO.

¹ Cfr. Meadows Dennis, Meadows Donella, Randers Jergen, William W. Behrens II, *I limiti dello sviluppo*, Mondadori, Milano, 1972.
² Il rapporto è consultabile al seguente indirizzo: www.un-documents.net/wead-oc.htm
³ www.ipcc.ch
⁴ www.future-12.it/partner-della-reta/retti-partner-della-reta/fridays-for-future-south-tyrol

IL PIANO D'AZIONE

Con l'adozione, nel 2015, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei suoi 17 obiettivi (OSS/SDG, Sustainable Development Goals)⁵ la comunità internazionale ha rinnovato il proprio impegno per la sostenibilità. Sulla base di accordi sottoscritti in precedenza, quali l'"Agenda 21" e i successivi "Obiettivi di sviluppo del millennio", i 193 Paesi membri dell'ONU hanno stilato un quadro d'azione più ampio, inteso a garantire lo sviluppo sostenibile. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 costituiscono una guida per le nostre azioni private, sociali e politiche nel periodo 2015-2030 e negli anni a seguire.

Tutti gli obiettivi sono ugualmente importanti a livello globale per creare un mondo sostenibile. Essendo stati formulati per includere tutti gli ambiti e tutti i Paesi del mondo, dai più poveri ai più ricchi, non hanno però tutti la stessa rilevanza per una provincia piccola come l'Alto Adige. È essenziale fissare delle priorità, anche per evitare di pretendere troppo e di perdersi in una miriade di attività. Ciò non significa rinunciare ad attuare uno o più obiettivi, e tantomeno che le priorità non si possano modificare. Tuttavia, i gruppi destinatari e gli ambiti di intervento menzionati nei prossimi capitoli dovrebbero essere posti in primo piano.



⁵ Testo italiano della Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015: un.org/75/wp-content/uploads/sites/2/2015/11/Agenda-2030-Chin-italia.pdf
⁶ Cfr. OECD, Beyond Growth: Towards a New Economic Approach, New Approaches to Economic Challenges, OECD Publishing, Paris, 2020.



Sconfiggere la povertà - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo

La povertà e l'emarginazione sociale esistono anche in regioni ricche come l'Alto Adige. La lotta a questa povertà e una cultura economica e del consumo che non favorisca, bensì riduca la povertà in altri paesi, sono parte integrante di un comportamento sostenibile.



Porre fine alla fame - Raggiungere la sicurezza alimentare

La fame non è un problema primario in Alto Adige, ma la disponibilità certa di alimenti sani e pratiche agricole sostenibili e resilienti sono temi che toccano anche noi.



Salute e benessere - Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

L'accesso all'assistenza sanitaria, così come ai servizi sociali e socio-sanitari, è buono, ma comunque anche ulteriormente migliorabile. La priorità deve essere spostata ancora di più sulla prevenzione, così da evitare l'insorgere delle malattie. L'evoluzione demografica renderà l'assistenza alle persone anziane una grande sfida.



Istruzione universale - Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e promuovere le forme di apprendimento permanente per tutti

In Italia il primo ciclo di istruzione è unificato e questo rende il sistema di istruzione e formazione altamente permeabile in confronto a quello di altri Paesi. Ciò nonostante, anche in Alto Adige è ancora l'estrazione sociale a determinare il percorso professionale. La presenza dei gruppi linguistici e l'immigrazione rendono necessario un impegno particolare per la promozione delle culture, per mantenere alto il livello di permeabilità e per garantire a tutti le stesse opportunità per il futuro. Va inoltre incrementato l'impegno per il *long life learning*.



Parità di genere - Raggiungere concretamente l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Mettere donne e uomini su un piano di parità a tutti i livelli e offrire a entrambi pari opportunità dovrebbe essere ovvio e naturale. Benché sempre meno persone dissentano, abbiamo ancora molta strada da fare prima di trasformare le buone intenzioni in fatti concreti. Inoltre, il sostegno non dovrebbe andare solo alle donne, ma a tutte le persone sessualmente discriminate.



Acqua e servizi igienico-sanitari - Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e strutture igienico-sanitarie per tutti

Attualmente questo obiettivo è ampiamente raggiunto in Alto Adige. I cambiamenti climatici e lo sfruttamento intensivo, tuttavia, influiranno negativamente in futuro sul suo mantenimento, ponendoci di fronte a nuove sfide.



Energia pulita e moderna per tutti - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'affidabilità della fornitura di energia e una ridotta suscettibilità ai guasti sono fondamentali. Le fonti energetiche dovrebbero essere il più possibile rinnovabili. Un accesso equo ed economicamente conveniente all'energia pulita è imprescindibile per far prosperare la società.



Crescita economica sostenibile e lavoro dignitoso per tutti - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

Questo obiettivo raccoglie molteplici componenti: la piena occupazione, la dignità del lavoro con equità di condizioni lungo tutta la catena del valore aggiunto e una produttività che permetta la giusta retribuzione. La crescita economica, benché sia altamente criticata, quando è dissociata dal consumo delle risorse o ne permette addirittura il recupero, costituisce un punto imprescindibile e decisivo di una efficace strategia per lo sviluppo sostenibile.



Infrastruttura resiliente e industrializzazione sostenibile - Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione responsabile e sostenibile

Resilienza significa essere meno soggetti a influenze negative esterne e avere una maggiore rapidità di ripresa. Una componente essenziale per poter reagire con resilienza alle oscillazioni del mercato è la diversificazione dell'economia, unita a un'amministrazione efficiente. La varietà dei settori cambierà sotto la spinta della tendenza alla sostenibilità. Questo cambiamento deve essere sostenuto da opportune innovazioni.



Ridurre le disuguaglianze - Ridurre i divari all'interno e fra le nazioni

Le disuguaglianze sono state a lungo considerate una conseguenza necessaria della forte crescita, ma anche l'OCSE ritiene ora errata questa convinzione⁶. Un limite minimo, al di sotto del quale nessuno deve poter precipitare (vedi obiettivo 1) e retribuzioni che permettono una vita dignitosa sono le basi di una società coesa. Anche l'Alto Adige non è esente dal fenomeno della disuguaglianza di reddito e di ripartizione del patrimonio. Ridurre tali disuguaglianze è compito di una società sostenibile.

AMBITI D'INTERVENTO PRIORITARI PER L'ALTO ADIGE

Fissare delle priorità implica anche sempre esprimere un giudizio di valore. Nel programma di governo per la legislatura 2018-2023 la Giunta provinciale altoatesina ha apertamente dichiarato di voler concentrare i propri sforzi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Programma di governo 2018-2023

Programma di governo 2018-2023

Siamo responsabili per la conservazione del Creato e per le condizioni di vita non soltanto della generazione attuale ma anche di quella a venire. L'utilizzo responsabile delle risorse naturali, la conservazione della biodiversità, la tutela della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo dai rischi del crescente inquinamento, la tutela del paesaggio naturale e culturale non sono un semplice obbligo ma una vera e propria missione.

L'Alto Adige sosterrà e condividerà gli sforzi internazionali e nazionali, anche se rappresenta solo una piccola parte di un tutto. La politica appoggerà le singole persone, la società civile e le aziende con incentivi e fornendo informazione, formazione e piattaforme di dialogo per accompagnarli nel percorso verso una società sostenibile. In particolare, però, l'Alto Adige indirizzerà la propria azione politica verso la fondazione di una società sostenibile. Intendiamo assumerci le nostre responsabilità in quegli ambiti in cui le nostre competenze ci offrono margini di intervento.

A marzo del 2019, nel corso di una riunione a porte chiuse, sono state gettate le basi per la creazione unitaria della Giunta provinciale. I membri della Giunta provinciale hanno deliberato congiuntamente il principio che guiderà le loro azioni. Tutti gli sforzi della Giunta e dell'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige saranno ora regolarmente analizzati nell'ottica della strategia per lo sviluppo sostenibile: ciò che è valido sarà portato avanti, ciò che non lo è sarà migliorato, modificato o abbandonato. La cornice di riferimento è sempre quella delle 17 OSS delle Nazioni Unite. Questi obiettivi costituiscono i binari lungo i quali corre lo sviluppo sostenibile e a essi dobbiamo orientarci. Nei seguenti sette ambiti di intervento si cercherà di far emergere gli aspetti di particolare rilevanza per l'Alto Adige, ovvero quelli in cui la nostra regione può e deve portare un contributo per produrre un cambiamento, obiettivi che pongono la politica e l'Amministrazione provinciale di fronte a una sfida particolare.

Il fatto che siano stati creati degli ambiti di intervento potrebbe indurre a ritenere che fra questi non vi siano conflitti, o solo conflitti di lieve entità. Purtroppo, però, non è così e saranno necessari numerosi momenti di confronto e compromessi per portare avanti il processo verso la sostenibilità. Tuttavia, è utile sapere che i conflitti saranno affrontati nel contesto degli ambiti di intervento strategici per la sostenibilità.

01 CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

L'Alto Adige ha il potenziale per diventare un esportatore netto di energia prodotta in modo sostenibile. Ciò è necessario se intendiamo perseguire seriamente la neutralità carbonica, considerando che con le importazioni di beni importiamo anche una grande quantità di energia grigia. Riusciamo però a raggiungere questo traguardo solo diminuendo il nostro consumo di energia, sostituendo l'energia da fonti non rinnovabili con energia sostenibile ed esportando energia sostenibile nelle forme più diverse. A tale scopo, oltre agli approcci classici (energia eolica, da centrali idroelettriche e solare, riqualificazione termica, incremento dell'efficienza energetica, sostituzione di beni e servizi) è essenziale anche sviluppare un'economia circolare.



02 COMPETITIVITÀ

La competitività è alla base del benessere materiale di una società. È una condizione necessaria, benché non sufficiente, per prevenire la povertà e l'emarginazione sociale. La riorganizzazione della società per rispondere ai criteri della sostenibilità modificherà in modo significativo la struttura dei settori economici e i fattori della competitività. Nel contesto di questi cambiamenti, la politica economica attesadotta dovrà garantire tale competitività, sfruttare nuove opportunità e - allo stesso tempo - rendere la produzione più sostenibile. Sarà quindi decisivo puntare sempre di più su una governance che renda logico ed efficiente anche per l'economia tenere a mente i pilastri della sostenibilità e guardarsi più al futuro che al lungo termine, piuttosto che guardarsi indietro. I benefici e i costi esterni dovranno essere internalizzati per stabilire i costi effettivi e poter così garantire anche una concorrenza leale.



03 SICUREZZA SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ

Per garantire qualità della vita la base di ricchezza creata dalla competitività deve essere anche ampiamente distribuita. In un'economia sociale di mercato questo significa innanzitutto una ripartizione equa delle opportunità, indipendentemente dall'origine e dal sesso, la partecipazione e l'equilibrio sociali, e il benessere per tutti. In secondo luogo, significa disporre di una solida rete sociale in grado di offrire sostegno e aiuto a chi si trova in difficoltà, quando si trovano in situazioni di difficoltà, così che nessuno debba vivere in condizioni non dignitose. Un sistema d'istruzione e formazione che valorizza e incentiva tutti i talenti e in un sistema economico che riesce a garantire posti di lavoro adeguatamente retribuiti costano non solo la miglior protezione contro la povertà, ma anche la base necessaria per la costruzione di una società in cui tutti coloro che fanno parte di una società. A ognuno di noi, comunque, può succedere di trovarsi in una situazione di difficoltà. Siamo pertanto più tranquilli sapendo che il sistema istituzionale, in quale equilibrio e sicurezza sociali sono valori basilari, ci offre mezzi per non precipitare di sotto di un determinato risultato economico. In un'economia sociale di mercato, un numero di cittadini va ai minori di cent'anni si trovano in una tale situazione.



04 LA SALVAGUARDIA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA BIODIVERSITÀ

Le attività umane trasformano l'ambiente naturale in spazio culturale, economico e urbano. In molti casi il suolo perde il suo valore ecologico. In una società che non ha un grande incremento demografico non vi è motivo di aumentare ulteriormente il grado di consumo del suolo. La conservazione di aree a elevato valore ecologico, la rinaturalizzazione di terreni e corsi d'acqua, la riduzione delle emissioni di gas serra, il risparmio, la riduzione radicale dell'intensità di coltivazione sono elementi portanti dello sviluppo sostenibile. Gli ambienti naturali non hanno un grande valore solo per gli svariati servizi ecosistemici che forniscono (prevenzione di pericoli naturali, acqua potabile, biodiversità), ma anche per il fatto che aumentano anche la qualità della vita e rappresentano un'alternativa indispensabile per il turismo attrattivo a lungo termine.



05 MODIFICA DELLE ABITUDINI DI CONSUMO E DELLA PRODUZIONE

La sostenibilità non si raggiunge solo tramite le decisioni della politica e dell'amministrazione. Per una sostenibilità efficace ci vogliono la volontà, la convinzione, le conoscenze, il know-how e la capacità innovativa di tutti coloro che vivono e lavorano in una società, di tutte le organizzazioni, di tutti coloro che sono a capo di un'impresa. La Giunta provinciale considera proprio compito coinvolgere tutte le parti e i gruppi di interesse e, tramite la creazione di adeguate condizioni quadro, sostenerne l'impegno per promuovere abitudini di consumo sostenibili. In tale contesto è necessario, da un lato, tenere conto di determinati interessi e, dall'altro, richiamare l'attenzione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. I risultati raggiunti tramite questi processi partecipativi sono tradotti in una coerente politica di governance e di incentivazione.



06 SERVIZI PUBBLICI DI ALTA QUALITÀ

Le istituzioni pubbliche rivestono un ruolo importante in molti ambiti di attività e hanno un ampio margine discrezionale: nell'istruzione e formazione, nella sanità, nei servizi sociali e alla famiglia, nella fornitura di acqua ed energia, nello smaltimento e in futuro anche nel riciclaggio dei rifiuti, nella mobilità e nella pianificazione degli spazi pubblici, in particolare nelle città. Tutti questi servizi sono svolti nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile e conseguentemente pianificati e monitorati. La buona organizzazione del settore dei servizi pubblici impone all'Alto Adige di proseguire – nell'ambito delle possibilità offerte dallo Stato e dalla propria autonomia – sulla strada già intrapresa.



07 TRASPARENZA E GIUSTIZIA

Una società progredita si regge sulla consapevolezza di cittadini e cittadine di avere opportunità di crescita e parità di accesso alle istituzioni, che svolgono i loro compiti in modo trasparente e rendono conto del loro operato. Tenere in considerazione gli interessi legittimi di minoranze di ogni genere dovrebbe ormai essere nel DNA dell'Alto Adige. Senza la fiducia in una politica e in un'amministrazione che non temono i conflitti di interesse e le diversità di opinioni, una società non può prosperare. A una società divisa, intrappolata nella diffidenza e nel sospetto, è precluso qualsiasi progresso.



CONSAPEVOLE

CONCRETO

TRASPARENTE

NON SIAMO ANCORA DOVE VORREMMO ESSERE, MA NON COMINCIAMO DA ZERO

Una strategia che non si fonda sull'esistente di solito è poco efficace. Si risparmia molta energia sfruttando l'esperienza e partendo dai risultati ottenuti dopo ricerche di compromesso spesso lunghe e difficili. Questo non significa accettare senza critiche quanto c'è già, con il rischio di sopravvalutarlo; significa piuttosto riconoscere quanto è stato fatto e sfruttare in modo creativo le dinamiche esistenti. I risultati finora raggiunti non ci autorizzano a riposare sugli allori, al contrario ci impongono di proseguire sulla strada imboccata. Negli ultimi decenni la popolazione dell'Alto Adige ha posto le solide basi che ci permettono di affrontare le sfide che incombono. Citare qui tutte le basi cui ci riferiamo non è possibile; menzioniamo quindi per ciascuna delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – quella sociale, quella economica e quella ambientale (alle quali aggiungiamo quella culturale) – alcuni aspetti di particolare rilevanza:

Come la maggior parte delle economie sviluppate, anche l'Alto Adige ha un'impronta ecologica sempre più grande. L'alta percentuale di energia rinnovabile è resa sostanzialmente possibile dalle risorse naturali disponibili e utilizzate – ora come in passato – in gran parte ed efficacemente in modo eocompatibile. Le centrali di teleriscaldamento, le reti del gas in grado di trasportare anche idrogeno, la riqualificazione termica degli edifici, il fotovoltaico e il precoce impegno nella tecnologia sperimentale dell'idrogeno hanno portato in Alto Adige un tale bagaglio di competenze tecniche da permettere un avvento fluido delle innovazioni radicali necessarie nel settore energetico. Nell'adottare misure migliorative dell'impronta ecologica si deve comunque evitare che abbiano un impatto sociale troppo gravoso.

Alla base della **sostenibilità sociale** ci sono varie misure che permettono di attuare concretamente l'uguaglianza e le pari opportunità. Tra queste figurano i

servizi che supportano la conciliazione di famiglia e lavoro, i meccanismi di compensazione sociale e le forme di sostegno alla realizzazione di spazi abitativi. Un importante contributo è dato inoltre dal sistema scolastico, che tramite il primo ciclo di istruzione unificato offre a tutta la popolazione un accesso paritario all'istruzione. La concezione della scuola come istituzione inclusiva rafforza questo effetto. Vi è poi la formazione duale che, qualificata come sistema d'istruzione di pari rango e non come soluzione di ripiego, completa questo importante elemento. I cambiamenti sociali pongono il sistema scuola di fronte a sfide che non diventano di certo più piccole, bensì più grandi; comunque, le basi da cui partiamo ci permettono di proseguire fiduciosi lo sviluppo – a questo punto è doveroso un ringraziamento particolare a tutti coloro che sono impegnati ad ogni livello in compiti educativi negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado nonché nelle scuole professionali.

La riuscita trasformazione dell'Alto Adige da territorio agricolo con un elevato saldo migratorio negativo in un'economia moderna estremamente stabile è un esempio di **sostenibilità economica**. L'evoluzione da turismo incentrato sull'affitto di camere a turismo di alta qualità si è compiuta interamente a livello locale. Nell'industria sono stati gli insediamenti incentivati negli anni Settanta del secolo scorso a dare un iniziale impulso significativo. Ne è seguito uno sviluppo locale e oggi l'Alto Adige ha un numero piuttosto considerevole di aziende leader nel rispettivo settore che si sono affermate anche a livello internazionale e mondiale. Ad esse si affiancano numerose piccole imprese, distribuite in tutto il territorio provinciale, che completano in modo ottimale il quadro complessivo. In tutte le crisi congiunturali dal 1980 ad oggi l'economia altoatesina si è dimostrata stabile. E se continua a crescere adeguatamente continuerà a essere resiliente anche in futuro.

L'elemento più significativo nella **promozione della cultura** nella nostra provincia è, molto probabilmente, la convivenza pacifica di tre gruppi linguistici in uno spazio ristretto. Per tutti i problemi che di quando in quando emergono ancora oggi, le persone e le istituzioni hanno imparato a trovare – per gli opposti interessi, anche di natura essenziale – una soluzione pacifica e rispettosa. Per ogni calo del potenziale di conflittualità c'è stato un equivalente aumento del potenziale di arricchimento della conoscenza di un'altra cultura. Un potenziale ancora lungi dall'essere esaurito.

È quindi tuttora fondamentale, per uno sviluppo sostenibile, mantenere alto il supporto culturale alla popolazione e alle famiglie, poiché la stretta relazione tra cultura e welfare, tra cultura e salute, è ormai scientificamente provata e ha visto questa Provincia autonoma pioniera nelle sue prime declinazioni empiriche e scientifiche.

Possiamo essere una terra di innovazione e in questo senso la frequentazione di musei, biblioteche, agenzie

educative e centri giovanili, che spesso fanno sintesi tra le varie tradizioni, costituirà un elemento propulsivo. Per quanto riguarda proprio le biblioteche, esse sono "piazze del sapere" e in tutta Europa sono la base comune e principale per la diffusione dell'Agenda 2030.

Fondamentali nel rafforzare la coesione sociale sono altresì le svariate organizzazioni civili, dai vigili del fuoco alle associazioni sportive. Esse sono vitali per qualsiasi società e proprio di questa sua "infrastruttura" l'Alto Adige può andare – giustamente – fiero, perché essa svolge un'importante funzione di collegamento fra i gruppi sociali e linguistici. Ne avremo bisogno sempre di più, affinché anche chi si trasferisce nella nostra provincia vi si possa sentire realmente a casa. Se ci riusciamo, la nostra società ci guadagnerà in flessibilità e capacità innovativa, due caratteristiche rilevanti e utili in un mondo in costante evoluzione.

Ci sarebbero ancora molti altri esempi rientranti nelle tre – ovvero quattro – dimensioni dello sviluppo sostenibile, o – ripartiti con maggiore precisione – nei 17 OSS, in grado di dimostrare come la nostra provincia si stia muovendo nella giusta direzione, ma anche di evidenziare un conflitto interno di obiettivi. Con la presente strategia per lo sviluppo sostenibile vogliamo iniziare a presentarli in modo sistematico e trasparente. Nelle pagine Internet della Provincia dedicate alla strategia per lo sviluppo sostenibile (sostenibilita.provincia.bz.it) questi esempi sono raccolti in una banca dati di facile consultazione che viene regolarmente aggiornata.

**RICONOSCERE
QUANTO È STATO
FATTO E SFRUTTARE
IN MODO CREATIVO
LE DINAMICHE
ESISTENTI.**

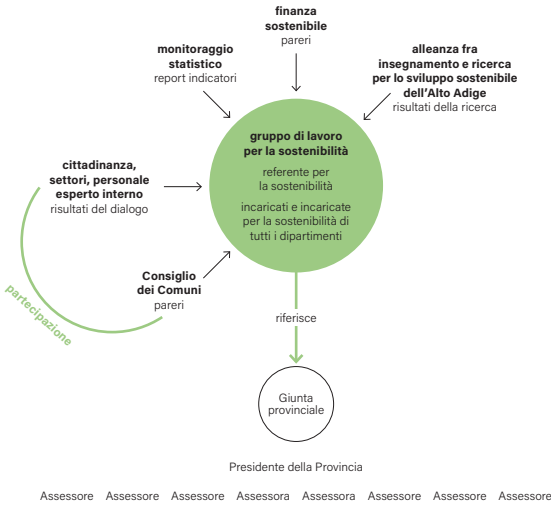
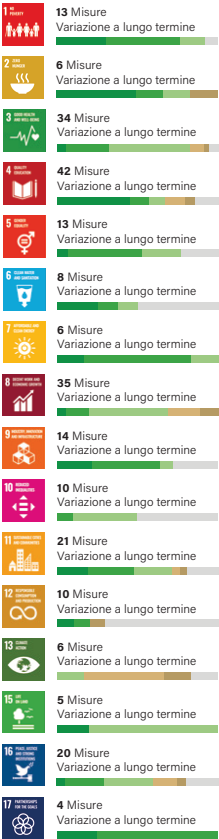
MISURARE, VALUTARE, ADEGUARE

Una strategia deve sempre essere misurabile e deve essere valutata periodicamente. Per ognuno dei 17 OSS le Nazioni Unite hanno proposto uno o più indicatori. Partendo da queste proposte l'ASTAT ha individuato, in aderenza alle scelte dell'ISTAT, una serie di parametri, ha ricavato i corrispondenti valori per l'Alto Adige e li ha pubblicati nella pagina Internet.astat.provincia.bz.it/barometro/upload/sdg/html/it/index.html. I parametri individuati seguono la logica degli indicatori e li rispecchiano più o meno precisamente, come indicato in modo esplicito e trasparente da ASTAT. Il sistema di monitoraggio, cosiddetto tracker, riporta anche i corrispondenti valori per l'Italia e l'evoluzione a lungo termine per l'Alto Adige. La possibilità di scaricare i dati permette a chi è interessato di ricavare un quadro più approfondito. Il tracker è un'interfaccia utenti creata per monitorare l'attuazione della strategia per lo sviluppo sostenibile e che si evolve a ogni ulteriore passo compiuto nell'attuazione. Attualmente il monitoraggio è volutamente limitato a dati disponibili e utilizzati anche a livello nazionale e locale. Questo per garantire la comparabilità e prevenire la tentazione di definire "indicatori ad hoc". A un livello inferiore rispetto al tracker degli OSS sono poi fissati altri indicatori, ricavati da banche dati esistenti in Alto Adige o che appaiono di rilevanza tale da richiederne periodicamente e a lungo termine una nuova rilevazione. Molti di questi dati sono già indicati nei più significativi documenti di pianificazione e sono alla base dell'azione politica e amministrativa. L'utilizzo di questi parametri consolidati permette altresì l'interconnessione dei diversi documenti di pianificazione e dei programmi relativi al tema trasversale dello sviluppo sostenibile.

La rappresentazione sintetica della variazione misurata dagli indicatori viene realizzata attraverso il calcolo delle loro variazioni in un intervallo di riferimento di lungo termine (intervallo già previsto dalla serie storica)

- Netto miglioramento
- Lieve miglioramento
- Stabile
- Lieve peggioramento
- Netto peggioramento
- Calcolo della variazione non possibile

Monitoraggio dello sviluppo sostenibile in Alto Adige (Luglio 2021)



Numeri e indicatori hanno un senso solo se analizzati e discussi, se se ne traggono conclusioni concrete e se portano all'adozione delle necessarie misure. Solo in questo modo si può dar vita al processo di apprendimento evolutivo indispensabile per il successo della strategia. I dati ricavati vengono pertanto immessi nel circuito di feed back di seguito schematizzato.

- I vari obiettivi della Giunta provinciale e le relative misure sono continuamente discussi e approfonditi con i seguenti attori:**
- i dipartimenti dell'Amministrazione provinciale e gli altri organi delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni legate alla Provincia
 - le rappresentanze di interessi in ambito sociale, economico, ambientale e culturale
 - il mondo scientifico
 - la cittadinanza

- Ulteriori passaggi necessari:**
- organizzazione della relativa reportistica
 - controllo annuale dei progressi compiuti, sia quantitativo sia qualitativo
 - confronto sui risultati e adeguamento delle strategie. All'occorrenza, adeguamento anche delle condizioni quadro (innanzitutto del quadro giuridico).

Così, a mano a mano, si delinea un sistema in grado di utilizzare in modo innovativo e flessibile, ma anche efficiente e concreto, le risorse immateriali dell'Alto Adige per fare della provincia una comunità sostenibile.



Il processo partecipativo nell'ambito della strategia per lo sviluppo sostenibile

La Giunta provinciale altoatesina intende coinvolgere le persone che vivono in Alto Adige nel percorso verso lo sviluppo sostenibile. A tal fine i differenti gruppi presenti nel territorio saranno resi partecipi in vari modi. Sarà adottato un mix di soluzioni partecipative così da coinvolgere tanto l'opinione pubblica "non organizzata", ovvero le cittadine e i cittadini, quanto l'opinione pubblica "organizzata", ovvero le associazioni e le altre rappresentanze di interessi del territorio.

Il diagramma è un cerchio diviso orizzontalmente da una linea punteggiata verde. La parte superiore, che occupa circa la metà superiore del cerchio, è etichettata "opinione pubblica 'organizzata'" e contiene un elenco di gruppi: organizzazioni del sociale, associazioni ambientaliste, associazioni economiche, organizzazioni sindacali, associazioni culturali e chiesa. La parte inferiore, che occupa la metà inferiore, è etichettata "opinione pubblica 'non organizzata'" e contiene il testo "cittadine e cittadini, società civile".

opinione pubblica "organizzata"

organizzazioni del sociale
associazioni ambientaliste
associazioni economiche
organizzazioni sindacali
associazioni culturali
chiesa

cittadine e cittadini,
società civile

opinione pubblica "non organizzata"

PARTECIPAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA ORGANIZZATA

CONVOLGIMENTO DEL MONDO SCIENTIFICO

Di che tipo di scienza ha bisogno una società che mira allo sviluppo sostenibile? Di quale tipo di ricerca abbiamo bisogno nei prossimi dieci, venti, trent'anni per riuscire a rendere il nostro mondo un mondo più giusto? Quali è, in questo caso, il modo più appropriato di favorire la diffusione del sapere? Tutti i soggetti che nella società, in politica e nel mondo economico devono prendere decisioni importanti hanno bisogno di informazioni scientificamente fondate e presentate in modo comprensibile. Quando si elaborano percorsi e strategie per una qualsiasi trasformazione, implementazione o un qualsiasi monitoraggio, emergono sempre lacune di conoscenza più o meno profonde. La scienza deve contribuire a colmare queste lacune non solo tramite ricerche specifiche, ma anche diffondendo i risultati e le sue conoscenze.

Una scienza al servizio dello sviluppo sostenibile richiede normalmente una collaborazione interdisciplinare o transdisciplinare. "Out of silos", abbandoniamo la mentalità a compartimenti stagni, questo l'incitamento che giunge spesso da tanti e tante esponenti delle varie discipline scientifiche. Per sostenere la volontà politica di scienza al servizio dello sviluppo provinciale altoatesina questa collaborazione deve essere affiancata da un'alleanza fra insegnamento e ricerca a favore di uno sviluppo sostenibile dell'Alto Adige.

PRIORITÀ POLITICHE E OBIETTIVI DEI DIPARTIMENTI

Le decisioni politiche sono trasformate in azioni concrete dell'amministrazione tramite le linee guida programmatiche dei dipartimenti che fanno capo ai membri della Giunta provinciale. L'Alto Adige dispone di una molteplicità di documenti e piani programmatici legati alla sostenibilità, purtroppo non sempre attuali. Due fra i più importanti documenti che indicano l'orientamento strategico sono il programma di governo e il piano della performance.

Programma di governo 2018-2023: www.provinz.bz.it/land/landesregierung/downloads/regierungsprogramm-2018-2013_20190117.pdf
Piano della performance: www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/piano-performance.asp

Il piano della performance si basa sul programma di governo e rappresenta la sua implementazione operativa. Il Presidente della Provincia menziona sempre i principali punti chiave del piano nella relazione sul bilancio che tiene negli ultimi giorni di ogni anno. Nel piano della performance ogni dipartimento presenta i propri obiettivi strategici e operativi. Di seguito si riportano quelli maggiormente rilevanti per uno sviluppo sostenibile in linea con gli OSS delle Nazioni Unite. Vengono inoltre indicati i documenti di pianificazione programmatica che illustrano in modo trasparente gli obiettivi dei vari dipartimenti. Ulteriori misure e progetti concreti connessi alla strategia per lo sviluppo sostenibile della Giunta provinciale sono riportati nella parte conclusiva "Primi impegni concreti".

DIPARTIMENTO RELAZIONI ESTERE, EUROPA, COMUNI, FINANZE, PERSONALE, TECNOLOGIE INFOR- MATICHE, UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE, MUSEI, SPORT

Assessore e Presidente della Provincia
Arno Kompatscher

La competenza principale della Ripartizione Europa è l'attuazione dei programmi dei fondi strutturali dell'Unione europea (FESR, FSE, Interreg). Il fulcro di tutti questi programmi è – anche per esplicita indicazione della UE – la sostenibilità. I tre obiettivi principali della Ripartizione in questo contesto sono i seguenti:

- tutte le azioni devono puntare a un'Europa più verde e a impatto zero;
- un'Europa più sociale e inclusiva;
- un'Europa più innovativa e intelligente.

Questi obiettivi permeano i programmi gestiti dalla Ripartizione e sono rilevati e misurati nell'ambito delle prescritte valutazioni periodiche.

Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi è, fra l'altro, il seguente documento di pianificazione: [www.provinz.bz.it/politik-recht-aussenbeziehungen/europa/downloads/404888_787040\(1\).pdf](http://www.provinz.bz.it/politik-recht-aussenbeziehungen/europa/downloads/404888_787040(1).pdf)

La ricerca e lo sviluppo sono essenziali e imprescindibili sia per mantenere la competitività in un mondo in continua evoluzione sia per dare il necessario supporto a tutti i processi di trasformazione verso una società sostenibile. È pertanto prioritario:

- migliorare la competitività degli operatori economici e della ricerca sostenendo la spinta innovativa delle imprese e favorendo la messa in rete dei centri di ricerca locali e internazionali;
 - delineare chiaramente l'orientamento strategico fissando, nell'ambito delle strategie di specializzazione RIS3, le priorità dei settori chiave dello sviluppo sostenibile;
 - sostenere una gestione responsabile del capitale costituito da natura e cultura con azioni di sensibilizzazione nei confronti di questi due importanti patrimoni.
- Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi è, fra l'altro: il programma provinciale per la ricerca e l'innovazione, che ogni anno definisce le linee guida per l'Alto Adige quale polo della ricerca: www.provincia.bz.it/innovazione-ricerca/innovazione-ricerca-universita/documenti-e-comunicati-stampa.asp?outputs_action=4&outputs_article_id=654026

DIPARTIMENTO FAMIGLIA, ANZIANI, SOCIALE E EDILIZIA ABITATIVA

Assessora Waltraud Deeg

È di fondamentale importanza aiutare tutte le persone che vivono in Alto Adige a far fronte ai propri bisogni essenziali facendo in modo che nessuno sia escluso dalla vita sociale. Non a caso "sconfiggere la povertà" è il primo dei 17 obiettivi delle Nazioni Unite. Per raggiungerlo ci si avvale sia di prestazioni materiali e finanziarie dirette sia della creazione e messa a disposizione di strumenti di autoaiuto. I tre pilastri sono:

- il sostegno diretto a singole persone e famiglie tramite servizi e aiuti materiali o finanziari;
- gli strumenti per mitigare le conseguenze di normali rischi cui si è esposti nel corso della vita, quali disoc-

cupazione, inabilità al lavoro, situazioni psichiche e sociali eccezionali, malattie croniche e vecchiaia;

- in ambito abitativo, l'edilizia abitativa sociale che, mettendo a disposizione alloggi sociali, soddisfa uno dei bisogni primari delle persone. Inoltre, l'edilizia abitativa agevolata rappresenta uno dei più importanti strumenti per la creazione di patrimonio. La Giunta e l'Amministrazione provinciale affrontano questa sfida impegnandosi affinché entrambi questi strumenti funzionino e alle persone interessate sia offerta una consulenza esaustiva, che permetta loro di prendere le giuste decisioni.

I compiti del dipartimento stanno subendo una significativa trasformazione: il nuovo concetto di famiglia, le nuove forme di lavoro, ma anche le nuove possibili modalità di prestazione dei servizi richiedono una costante innovazione evolutiva.

I seguenti tre documenti strategici fondamentali accompagnano lo sviluppo sociale in Alto Adige:

- Il Piano sociale provinciale è attualmente in elaborazione tramite processi partecipativi e dovrebbe essere terminato entro il 2021, dopo di che sarà pubblicato sul sito istituzionale della Provincia.
- L'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata contempla tutti gli obiettivi specifici di questo ambito e costituisce la colonna portante della politica abitativa altoatesina.
- L'obiettivo del Piano di promozione della famiglia è di sostenere, nel quadro di una politica organica, le famiglie altoatesine in tutte le fasi della vita, creando per loro le giuste condizioni generali affinché siano in grado di scegliere e realizzare il proprio modello di vita. Si tratta del primo strumento di pianificazione di questo tipo per le famiglie ed è stato approvato nella primavera del 2021. www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/famiglia/piano-promozione-famiglia.asp

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE, TURISMO E PROTEZIONE CIVILE

Assessore provinciale Arnold Schuler

A questo dipartimento sono affidati i settori economici con le maggiori responsabilità in relazione al territorio: tali settori forniscono servizi ecosistemici significativi, ma, contemporaneamente, ne utilizzano anche una quota rilevante. Un chiaro allineamento agli obiettivi delle Nazioni Unite è quindi di particolare importanza. Tre degli obiettivi principali sono:

- mantenere l'orientamento dell'agricoltura verso pratiche culturali nettamente più efficienti nell'impiego delle risorse e verso il potenziamento dei servizi ecosistemici che essa fornisce;
- indirizzare l'agricoltura e la selvicoltura verso la creazione di biodiversità e la produzione netta di energia da fonti sostenibili;

- limitare quantitativamente il turismo (numero di posti letto) e ridurre il consumo di risorse (energia, suolo, traffico).

Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi è, fra l'altro:

- il piano della performance, nel quale sono riportati tutti gli orientamenti strategici dei quattro ambiti primari: www.provincia.bz.it/it/downloads/A4_-_Dip_Agricoltura_PP2021-23.pdf
- Inoltre, nel 2021 saranno presentati il piano strategico "Agricoltura 2030" e il "Piano di sviluppo turistico", entrambi strumenti indispensabili per lo sviluppo sostenibile.

DIPARTIMENTI E DIREZIONI ISTRU- ZIONE, FORMAZIONE E CULTURA TEDESCA, ITALIANA E LADINA

**Assessori Philipp Achammer,
Giuliano Vettorato,
Daniel Alfreider**

La scuola è un elemento così importante della strategia per lo sviluppo sostenibile che si è deciso di considerarla qui unitariamente, benché ricada nelle competenze di tre diverse direzioni. Ciò anche, e tanto più, in considerazione del fatto che la scuola è il ritratto della varietà culturale della nostra provincia e vuole perseguire una strategia unitaria in relazione agli obiettivi delle Nazioni Unite. Tre aspetti centrali hanno priorità:

- la scuola vuole essere un'istituzione inclusiva d'istruzione e formazione che favorisce le pari opportunità di alunne e alunni, accompagnandoli in maniera adeguata ai loro bisogni individuali;
- la scuola facilita a livello multidisciplinare la comprensione delle interazioni sociali ed economiche e promuove il dialogo sui vari modelli di futuro sostenibile;
- la scuola getta le basi per una convivenza pacifica e sotto ogni aspetto produttiva all'interno della società.

Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi sono, fra l'altro:

- Scuola in lingua tedesca: L'istruzione è un presupposto imprescindibile per lo sviluppo sostenibile. Tuttavia, sempre più alunne e alunni perdono di vista l'orizzonte nel sistema scuola a causa di problemi emotivi, sociali o scolastici e necessitano di un aiuto mirato per ritrovare motivazione nel proprio percorso formativo. Il piano concettuale sulla prevenzione dell'abbandono scolastico descrive gli ambiti in cui agisce la scuola e alcune possibili iniziative per ridurre il rischio di abbandono scolastico. www.provinz.bz.it/bildung-sprache/didaktik-beratung/praevention_schulabbruch.asp#accept-cookies
- Scuola in lingua italiana: Le linee guida per la scuola in lingua italiana costituiscono un documento programmatico per i prossimi cinque anni scolastici

(dal 2019/20 al 2023/24). Si tratta di una dichiarazione d'intenti che individua e declina gli obiettivi in 13 ambiti principali. Il documento nasce da numerosi incontri con tutte le componenti della scuola: insegnanti, dirigenti, genitori, sindacati, personale amministrativo, alunne e alunni. www.provincia.bz.it/formazione-lingue/scuola-italiana/sistema-scolastico/linee-guida-scuola.asp

- Scuola delle località ladine: Per l'attuazione di questi obiettivi le Scuole con insegnamento paritetico delle località ladine Per realizzare questi obiettivi, le scuole delle località ladine con insegnamento paritetico si basano sulle indicazioni provinciali per ciascun ordine scolastico e sui concetti elaborati consensualmente per l'inclusione dei bambini e delle bambine con un background migratorio. Si sta elaborando un curriculum plurilingue integrato. www.provincia.bz.it/formazioni-lingue/scuola-italiana

Cultura e formazione

Mentre la scuola pone le basi della cultura generale e dell'istruzione, in ambito extrascolastico si prosegue con l'istruzione superiore (universitaria) e la formazione continua e con una grande varietà di attività e istituzioni culturali. La promozione della cultura garantisce a tutte le componenti sociali un accesso inclusivo, assicurando mobilità sociale e pari opportunità. In termini di sostenibilità, poniamo l'accento sui seguenti obiettivi:

- promuovere l'apprendimento nelle forme più svariate, in tutte le fasi della vita e trasversalmente a tutte le fasce sociali;
- avvalersi delle offerte formative come piattaforma per un confronto critico ma costruttivo sulle prospettive future della nostra provincia, che miri a modalità partecipate di decisione sulla direzione da seguire;
- rafforzare l'impegno civile delle organizzazioni culturali e sostenere le reti che promuovono la coesione sociale al di là delle fasce sociali e dei gruppi linguistici.

Questo concetto di formazione va intenzionalmente oltre la trasmissione di competenze puramente tecniche, anch'esse ovviamente necessarie. Ma in quest'epoca in cui viviamo, in cui le società tendono più alle divisioni che all'unità, la coesione sociale è molto importante.

Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi è, fra l'altro:

la legge provinciale per le attività culturali – All'articolo 1 la legge stabilisce che: "La Provincia riconosce il diritto all'attività e alla partecipazione culturale in quanto espressione di esigenze, condizioni di vita e opportunità individuali e sociali. Il sostegno alla partecipazione culturale di tutte le persone che vivono sul territorio provinciale, alla salvaguardia delle tradizioni e del patrimonio culturale locale e allo sviluppo libero e variegato delle arti, dell'economia creativa e dell'innovazione è riconosciuto come un investimento pubblico per la crescita civile, sociale ed economica della collettività." (Lo stesso articolo fissa anche altri obiettivi.) lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/202848/legge_provinciale_27_luglio_2015_n_9.aspx?view=1

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA

Assessore Giuliano Vettorato

La sostenibilità, almeno in senso ecologico, è il compito primario di questo dipartimento; di conseguenza gli approcci adottati e le strategie perseguite sono vari e diversificati. Limitandoci ai tre pilastri principali, possiamo indicare:

- la salvaguardia delle risorse primarie come l'acqua o i siti naturali di particolare valore (ad esempio gli habitat ripariali) tramite la promozione di una gestione sostenibile;
- l'incremento dell'efficienza nell'utilizzo delle materie prime tramite la riduzione della captazione (efficienza energetica e idrica), il passaggio a materie prime rinnovabili (non solo energia) e il riciclaggio ovvero lo smaltimento in base ai migliori criteri attualmente conosciuti;
- la collaborazione nella progettazione e implementazione di elementi dell'economia circolare. L'attuazione di questo punto è prevista a lungo termine e richiede condizioni quadro che non vengono stabilite a livello locale. L'Alto Adige, tuttavia, intende essere fra le regioni europee all'avanguardia in questo ambito di sviluppo.

La sfida consiste nel portare avanti le importanti attività "di routine" (ad es. l'ammodernamento degli impianti di depurazione) e garantire, contemporaneamente, ampio spazio all'innovazione.

Il settore è regolamentato da tutta una serie di documenti di pianificazione e linee guida, fra i quali i più importanti sono:

- il Piano generale per l'utilizzo delle acque pubbliche: ambiente.provincia.bz.it/acqua/piano-generale-utilizzazione-acque-pubbliche.asp
- il Piano Clima (attualmente in rielaborazione): ambiente.provincia.bz.it/publicazioni.asp
- la direttiva europea sulla qualità dell'aria: ambiente.provincia.bz.it/servizi/servizi-legislazione-intersettoriale-settoriale.asp?publ_action=4&publ_article_id=307623
- i Piani di gestione dei rifiuti: ambiente.provincia.bz.it/rifiuti-suolo/piani-gestione-rifiuti.asp

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Assessore Daniel Alfreider

La mobilità è un bisogno primario della persona e contemporaneamente, nella sua forma odierna, anche una delle maggiori fonti di gas a effetto serra nonché delle maggiori cause di consumo di suolo. Nell'ottica della sostenibilità devono quindi essere raggiunti i seguenti obiettivi:

- organizzazione di un'offerta valida e digitalizzata di trasporto pubblico locale, così da creare un'alternativa competitiva al traffico individuale, anche ampliando ulteriormente le infrastrutture ferroviarie;
- mantenimento e ammodernamento di una infrastruttura che soddisfi le esigenze di mobilità delle persone. In ambito turistico la mobilità deve essere migliorata adottando soluzioni sostenibili e attrattive, sia in relazione agli spostamenti da e per l'Alto Adige sia per la circolazione locale. In aree sensibili come i passi dolomitici è indispensabile regolamentare il traffico, spingendo verso forme di mobilità sostenibile e integrata.
- implementazione di una logistica efficiente, senza la quale l'economia locale non potrebbe essere competitiva. Un approccio lungimirante non può limitarsi al solo traffico di transito; senza una decarbonizzazione anche del traffico da e per il nostro territorio nonché del traffico merci interno alla provincia, gli obiettivi climatici sono difficilmente raggiungibili.

Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi sono, fra l'altro:

- il Piano provinciale della mobilità – Il piano comprende gli obiettivi strategici e i criteri di qualità per il trasporto pubblico locale e costituisce, ai sensi della legge provinciale n. 15 del 2015, il sistema integrato di pianificazione e programmazione dei servizi di trasporto passeggeri e delle necessarie reti infrastrutturali: www.provincia.bz.it/turismo-mobilita/mobilita-transporto-pubblico-locale/ppm.asp
- il piano per la mobilità ciclistica – È attualmente in fase di prima elaborazione tramite un processo partecipativo; si prevede che sia pronto nel corso del 2021. Costituirà lo strumento di pianificazione per i prossimi 10 anni e perseguirà diversi obiettivi, primo fra tutti far sì che entro il 2030 la bicicletta sia utilizzata per compiere il 20% degli spostamenti.
- Da alcuni anni si è cominciato a incentivare maggiormente anche la mobilità a emissioni zero e molte sono le misure che sono già state adottate a tal fine. Nel corso del 2021 tutte queste misure saranno raccolte in un documento strategico.

DIPARTIMENTO COMMERCIO E SERVIZI, ARTIGIANATO, INDUSTRIA, LAVORO

Assessore Philipp Achammer

Se si escludono agricoltura e turismo, si può dire che questo dipartimento include l'intera economia della nostra provincia. Di conseguenza, anche le possibilità a favore della sostenibilità sono altrettanto ampie. Tre pilastri del nostro impegno sono:

- sostenere le imprese nei loro sforzi per migliorare la loro competitività attraverso una produzione sostenibile e il posizionamento sui mercati dinamici della transizione verso un'economia volta alla sostenibilità;

- creare le condizioni generali per una maggiore produttività quale presupposto per un reddito adeguato;
- fare in modo che tutto l'Alto Adige sia un luogo attrattivo in cui vivere e insediare un'attività economica, perché ciò contribuisce a migliorare la qualità della vita, valorizzare le potenzialità delle piccole filiere e prevenire il sovraccarico dei punti critici. Le condizioni di vita devono essere equivalenti in tutto il territorio.

Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi è, fra l'altro:

il documento strategico "Politica attiva 2020-24", elaborato e approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego e dalla Giunta provinciale, che contiene gli obiettivi strategici della politica del lavoro altoatesina, condivisi dalle parti sociali, dalla Giunta provinciale e da altri attori della politica del lavoro. www.provincia.bz.it/lavoro-economia/lavoro/leggi-contratti-collettivi/politica-attiva-lavoro.asp

DIPARTIMENTO EDILIZIA E SERVIZIO TECNICO, PATRIMONIO, LIBRO FONDIARIO E CATASTO

Assessore Massimo Bessone

L'edilizia e le attività collegate offrono grandi opportunità per contribuire alla sostenibilità, a partire dai tre punti di seguito riportati:

- il patrimonio pubblico deve essere usato in modo più rispettoso dell'ambiente, riducendo il consumo energetico, passando a energie rinnovabili, utilizzando maggiormente materiali da costruzione ecosostenibili e pianificando in anticipo un corretto riciclaggio dopo l'uso;
- anche le opere pubbliche presentano superfici che, laddove ecologicamente ragionevole ed economicamente conveniente, devono essere sfruttate per produrre energia;
- la digitalizzazione comporta una trasformazione radicale del lavoro. Nei centri urbani, ad esempio, saranno necessari meno spazi, e di tipo diverso. Il dipartimento accompagnerà proattivamente questo sviluppo.

Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi sono, fra l'altro:

gli standard CasaClima, rispettati nella costruzione di tutti gli edifici facenti parte del patrimonio pubblico. A partire dal 2021, inoltre, 27 edifici dell'Amministrazione provinciale saranno sottoposti a riqualificazione energetica. www.agenziacasaclima.it/it/efficienza-energetica-e-sostenibilita-delledilizia-in-alto-adige--5-63.html

Assessora Maria Magdalena Hochgruber Kuenzer

Uno dei capitali imprescindibili del dipartimento è la sensibilizzazione di tutte le persone che vivono in Alto Adige, affinché si diffonda la consapevolezza che i beni culturali materiali sono un patrimonio della collettività e che le forme di insediamento e di costruzione tradizionali sono il riflesso e il risultato di una gestione rispettosa del paesaggio e delle risorse materiali.

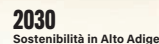
Alla base degli sforzi per la realizzazione di questi obiettivi vi è fra l'altro:

la legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, "Territorio e paesaggio", strumento primario di pianificazione per l'utilizzo sostenibile del territorio in Alto Adige; essa riunisce le due precedenti leggi, ovvero la "legge urbanistica" e la "legge sulla tutela del paesaggio", e rappresenta di conseguenza una delle leve basilari per il raggiungimento dei tre obiettivi della sostenibilità. Poiché si è voluto coinvolgere tutta la popolazione, già il solo processo formativo della legge ha costituito una sfida enorme. www.provincia.bz.it/natura-ambiente/natura-territorio/nuova-legge-provinciale-territorio-paesaggio.asp

Assessore Thomas Widmann

Al dipartimento sono affidate anche le competenze in materia di banda larga e cooperative, due strumenti di notevole rilevanza per il raggiungimento di obiettivi essenziali. Le cooperative permettono la promozione di filiere corte e di un modello di economia partecipativa sul nostro territorio e rappresentano un fattore chiave di innovazione sociale. Per quanto concerne la banda larga, l'obiettivo primario per i prossimi anni è il completamento degli ultimi collegamenti fino all'ultimo maso e la fornitura di connettività simmetrica ultraveloce da 1 Gbit/s a tutta la cittadinanza.

Alla base degli sforzi per la realizzazione degli obiettivi in ambito sanitario vi è, fra l'altro:
il "Piano sanitario provinciale 2016-2020" - È uno strumento di pianificazione strategica, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1331 del 29 novembre 2016, che illustra l'assistenza sanitaria integrata in Alto Adige: www.provincia.bz.it/salute-benessere/salute/piano-di-riforma-sanita-2020.asp



ASSIEME
possiamo far fronte a una delle più grandi sfide
che l'umanità è chiamata ad affrontare

PRIMI IMPEGNI CONCRETI

Con l'elaborazione della strategia per lo sviluppo sostenibile la Giunta e l'Amministrazione provinciale hanno avviato un impegnativo processo interno all'Amministrazione stessa. Sono state sviluppate – o sono in elaborazione – strategie concrete, sono stati fissati obiettivi, definite misure e azioni concrete, coordinate tempistiche e creati strumenti di governance. Come detto, su alcune misure e azioni si sta ancora lavorando, altre sono già state decise e implementate. I progetti di seguito riportati si sono sviluppati da precedenti misure già in fase di implementazione, previste dai documenti di pianificazione citati in precedenza. Non tutti gli obiettivi e i progetti sono ascrivibili a singoli dipartimenti, essendo spesso affrontati a livello interdipartimentale. Inoltre, in alcuni casi interessano, almeno in parte, più ambiti di intervento, come ad esempio il piano strategico per l'economia circolare, che ne coinvolge ben quattro. L'elenco non ha pretese di completezza, bensì rappresenta l'inizio di un percorso comune che deve essere compiuto assieme alla popolazione. Il suo scopo è principalmente quello di cercare di offrire una panoramica iniziale, quanto più ampia possibile, sulla complessità del tema sostenibilità e sugli sforzi che richiede. Tutti questi progetti vanno a beneficio di uno o più obiettivi dello sviluppo sostenibile. Il programma d'azione, sottoposto fin da ora a costante e accurato monitoraggio, è strutturato in modo chiaro e regolarmente rielaborato.

Le misure e i progetti seguenti sono già stati concordati e approvati a livello politico:

Strumenti di controllo e gestione della strategia per lo sviluppo sostenibile	Termine indicativo
"SDG Tracker" – strumento di monitoraggio complessivo per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige	attuato
Creazione di una struttura di governance interna con persone incaricate della sostenibilità nei singoli dipartimenti	attuato
Prima raccolta di "iniziative faro", ovvero progetti già implementati per lo sviluppo sostenibile	attuato, costantemente arricchito
Creazione di un modello di partecipazione istituzionalizzata e sistematica su base annuale, che abbracci tutti gli aspetti e i temi della strategia per lo sviluppo sostenibile	2021
Creazione di pagine web dedicate alla strategia per lo sviluppo sostenibile	attuato
Sviluppo di un modello di <i>sustainable finance</i> (finanza sostenibile) in collaborazione con la Libera Università di Bolzano	2021
Formazione di un gruppo di esperti ed esperti che lavorino sul tema dell'alleanza fra insegnamento e ricerca a favore di uno sviluppo sostenibile dell'Alto Adige	2021
Predisposizione di un progetto per un festival annuale della sostenibilità che contribuisca a "fare rete" e sensibilizzare nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle zone rurali	2021
Organizzazione della prima edizione del festival della sostenibilità	2022
In collaborazione con le scuole della provincia, realizzazione di una pubblicazione informativa sulla strategia per lo sviluppo sostenibile "L'Alto Adige e gli OSS", completa di materiale didattico e documentazione	2021-2022
Sviluppo di uno strumento di comunicazione e interazione continua con la cittadinanza	2022

Progetti selezionati	Termine indicativo
Acquisto di 70 autobus a batteria	2020-2030
Riqualificazione energetica completa di 27 edifici dell'Amministrazione provinciale	2021-2041
Seconda rielaborazione completa del "Piano Clima Energia-Alto Adige" in base ai seguenti tre pilastri strategici: 1. incremento dell'efficienza energetica, 2. produzione di energia da fonti rinnovabili, 3. riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	2021
Elaborazione di un modello di sviluppo turistico che promuova il turismo sostenibile	2021
Redazione del Piano sociale provinciale	2021
Stesura del Piano provinciale di promozione della famiglia	2021
Miglioramento dell'assistenza e delle informazioni fornite nel trasporto pubblico locale (attese in tempo reale, mobile ticketing, App con funzione push, routing intermodale, grado di riempimento dei mezzi)	2021
Incremento dell'efficienza nel trasporto pubblico locale (gestione parcheggi per pendolari, rilevazione grado di riempimento dei mezzi pubblici)	2021
Completamento del Piano per la mobilità ciclistica	2021
Installazione di colonnine di ricarica rapida in tutta la provincia	2021
Tariffe agevolate per la ricarica delle auto elettriche	2021
Redazione del piano strategico "Agricoltura 2030" con i seguenti obiettivi generali, validi per i tre maggiori comparti agricoli, ossia agricoltura di montagna, viticoltura e frutticoltura: sostegno alle aziende agricole familiari, equilibrio fra ecosistema e clima, potenziamento della ricerca, nuovo orientamento degli incentivi, rafforzamento del marchio Alto Adige, impegno per il futuro con la società	2021
Indicatori affidabili per il benessere animale	2021
Regole sulle distanze minime nell'ambito dell'applicazione del Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in frutticoltura	2021
Programma obbligatorio per l'uso dei prodotti fitosanitari in viticoltura	2021
Approvazione e attuazione della legge provinciale sull'invecchiamento attivo	2021
Elaborazione di misure per alloggi economicamente accessibili (base giuridica nel nuovo ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata, in stretta collaborazione con l'Istituto per l'edilizia sociale IPES)	2021
Implementazione del <i>Building Information Modeling</i> : BIM è una metodologia di gestione della progettazione, realizzazione e manutenzione di una costruzione tramite software. BIM contiene tutte le informazioni relative all'intero ciclo di vita dell'oggetto, dal progetto alla costruzione, fino alla sua dismissione e demolizione	2021
Elaborazione ed attuazione di un concetto di mobilità innovativo e sostenibile per l'ospedale di Bolzano, il quale sarà applicato come "best practice" anche negli altri ospedali altoatesini	2021-2022
Documentazione degli interventi di irrigazione nel registro dei trattamenti (cosiddetto quaderno di campagna) in viticoltura	2022
Potenziamento del sistema di verifica per misure a sostegno delle famiglie (Audit per i Comuni che sostengono attivamente la famiglia)	2022
Redazione del "Piano d'azione per la parità di genere"	2022
Creazione di un sistema di monitoraggio settoriale della CO ₂	2022
Potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale tramite autobus, con un aumento della percorrenza da 30 a 37 milioni di km/anno	2022
Aumento della frequenza delle corse anche nelle zone più isolate	2022

La sostenibilità non è uno stato, bensì un percorso che abbiamo davanti a noi. Con la pubblicazione di questa strategia la Giunta provinciale altoatesina vuole imboccare un nuovo tratto di questo percorso. Nella nostra provincia sono già stati compiuti numerosi e significativi passi avanti per lo sviluppo sostenibile, ma il potenziale è ancora grande! Per molti degli obiettivi e dei progetti previamente definiti sono già stati individuati indicatori precisi. Questi obiettivi, così come anche altri obiettivi, e ulteriori indicatori e parametri di misurazione, saranno integrati a mano a mano nel tracker degli OSS/SDG, così da perfezionare il monitoraggio nel tempo. In questo modo si rende possibile misurare oggettivamente, e migliorare, nel corso del tempo il nostro sviluppo sostenibile, avvalendoci di indicatori che, pur essendo universali, tengono comunque conto della realtà locale.

Un momento speciale ci attende nell'autunno del 2021, quando dialogheremo con ampie fasce dell'opinione pubblica sugli obiettivi e sui vari scenari dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adige. Il 2022, poi, vedrà l'inizio del processo partecipativo sistematico, destinato a proseguire con regolarità.

Con questo documento strategico la Giunta provinciale dell'Alto Adige intende adempiere al proprio mandato politico e dare una prima forma alla visione di uno sviluppo sostenibile. Spetta a noi ora dotare i diversi ambiti di intervento di ulteriori traguardi concreti e definire assieme la strada per raggiungerli.

PROSPETTIVE di ulteriore sviluppo



Climaticamente neutrale
Prodotto di stampa
ClimatePartner.com/1023/2021/002

Colophon

© 2021

Agenzia per la stampa e la comunicazione

Edito da:
Südtiroler Landesregierung

Consulenza scientifica:
Professor Gottfried Tappeiner,
Fakultät für Volkswirtschaft und Statistik,
Leopold-Franzens-Universität Innsbruck
Foto: IDM Südtirol-Alto Adige: Alex Moling (4-5),
Andreas Mierowa (11), Patrick Schwenbacher (15),
Benjamin Pfitscher (16), Alex Fitz (20), Clemens
Zahn (26-27), Thomas Grüner (32)

Layout: doc.bz

Stampa: Lanarepro



sostenibilita.provincia.bz.it